

aveva nè maggioraschi, nè primogeniture, nè Fideicommissi, e le private fortune nei suoi giorni felici avevano un confine. Crasso, e Lucullo nacquero sulla rovina di queste leggi, ma quando fiorivano nacque Curio, Fabrizio, Paulo Emilio, e Cincinato. Io non esorto gli uomini a divenir poveri, ma eccito il governo a impedir che divengano immoderatamente doviziosi. Fatte una legge, che prescrivi un limite alle rendite territoriali. Così impedirete, che la superficie dello stato divenga di pochi padroni. Più che ella ne avrà, sarà più coltivata, e sicura. La sua prosperità, e difesa cresceranno in ragione composta dei suoi interessati. La pubblica voce, e fama depurata, riflettuta vi faccia scoprir li milionarj. Tassateli, non in caratto con gli altri, ma in ragguaglio delle loro dovizie. Vi è niente di più incoerente, che la teocratica Costituzione delle Decime? Un padre di famiglia ha cento lire di rendita, un disoletto celibatario ne ha cento mille, le dieci di quello saranno mai proporzionabili con le dieci mille di quest'ultimo? La industria non voluttuosa, l'agricoltura, la pesca, li generi di prima necessità escludono ogni tansa. Sollevate questa classe di popolo, che ne soffre una pesantissima, il.